

LA SCELTA. Preoccupano i dati della Lombardia e del Piemonte. Il problema degli asintomatici

I viaggi tra le regioni Decisione a giugno

Alcune zone potrebbero restare ancora chiuse
Speranza: «È prevedibile una seconda ondata»
Verso la proroga di sei mesi dello stato d'emergenza

**Matteo Guidelli
e Luca Laviola**
ROMA

L'1 o il 2 giugno, il giorno della festa della Repubblica. Se sarà possibile spostarsi in tutta Italia o se ci saranno Regioni che dovranno ritardare l'apertura si deciderà a giugno. Dal 29 maggio dunque, quando arriveranno i dati sul monitoraggio relativo alle aperture successive al 18, il governo si prenderà ancora del tempo per valutare tutti gli aspetti di una decisione dalla quale poi sarà difficile tornare indietro, anche alla luce della ripresa del turismo. La questione è complessa e ha diverse implicazioni politiche, perché ad oggi a rimanere indietro sarebbero la Lombardia e, probabilmente, il Piemonte. Nella regione più colpita dall'epidemia la curva dei contagi sta calando come nel resto d'Italia, così come sta diminuendo il numero

giornaliero delle vittime. Ma i dati dicono anche che in Lombardia c'è da settimane circa il 50% dei nuovi casi (anche ieri, con il Piemonte, 245 su 397 totali) e quasi la metà degli attualmente positivi, che sono 24.500 su quasi 53mila. Il virus resta dunque molto presente. Non solo: la Fondazione Gimbe ha segnalato un mese e mezzo fa come la Regione contasse tra i guariti i dimessi dall'ospedale, in molti casi ancora positivi. In Lombardia c'è poi stata l'anomalia degli zero decessi di domenica, preceduti dal +56 del giorno prima e seguiti dal +34 del giorno dopo, lunedì (e ieri 22). I numeri, inoltre, non tengono conto che il vero problema, per gli esperti, è quello dagli asintomatici. Con una circolazione del virus così forte, sono decine di migliaia e sarebbe impossibile vietarne gli spostamenti. Con il risultato di far circolare il virus nelle Regioni dove

il contagio è rimasto contenuto. Qui si inserisce il secondo elemento: alle dichiarazioni pubbliche aperturiste molti presidenti e sindaci, tra cui diversi del sud, hanno fatto intendere la loro contrarietà ad una riapertura totale nel caso fossero questi i numeri, minacciando di procedere con ordinanze alla chiusura. Un atteggiamento che scatenerrebbe il tutti contro tutti e che il governo vuole evitare, cercando di trovare una linea comune. Ecco perché la decisione verrà presa all'ultimo momento, con il Dpcm che scade il 3 giugno. Gli esperti hanno già chiesto, una volta noti i dati del 29 maggio, ulteriori 24-36 ore per valutare l'andamento della curva. Il perché lo spiega il ministro della Salute Roberto Speranza. «L'incubazione del virus è in media 7 giorni, quindi i dati veri per misurare cosa è avvenuto dal 18 maggio li vedremo solo a fine mese e solo

quelli ci consentiranno davvero di capire cosa è avvenuto. Li analizzeremo e sulla loro base prenderemo le decisioni». È per capire cosa è avvenuto in quest'ultimo fine settimana con a movida da Palermo a Milano, bisognerà attendere il 31. Se non oltre, come ricorda il professor Luigi Lopalco. «Gli eventuali effetti di queste aggregazioni li vedremo più avanti, forse a metà giugno, perché quando il virus circola tra i giovani lo fa in maniera molto subdola. Ce ne accorgiamo quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori». Tutti elementi che fanno dire a Speranza che una «seconda ondata» del virus, forse non in estate ma tra settembre e ottobre, «è prevedibile». Questo è anche il motivo che porterà a prolungare lo stato d'emergenza di sei mesi fino al 31 gennaio del 2021. •

Per capire bene cosa è successo in quest'ultimo weekend con la movida bisogna aspettare il 31

Il via libera è complicato perché poi diventerebbe molto difficile fare retromarcia

Nuove linee guida per le terme

Via libera delle Regioni alle linee guida per le terme, i centri benessere e le professioni della montagna. Sarà necessario prima della riapertura dei centri eseguire opere di

prevenzione e controllo del rischio di contaminazione del sistema idrico, anche per evitare possibili contaminazioni da legionella. Anche in questo caso prima dell'accesso al-

le strutture potrà essere rilevata la temperatura e dovrà essere messo a punto un programma delle attività al fine di prevenire eventuali condizioni di aggregazione.



Peso: 2-44%, 3-8%



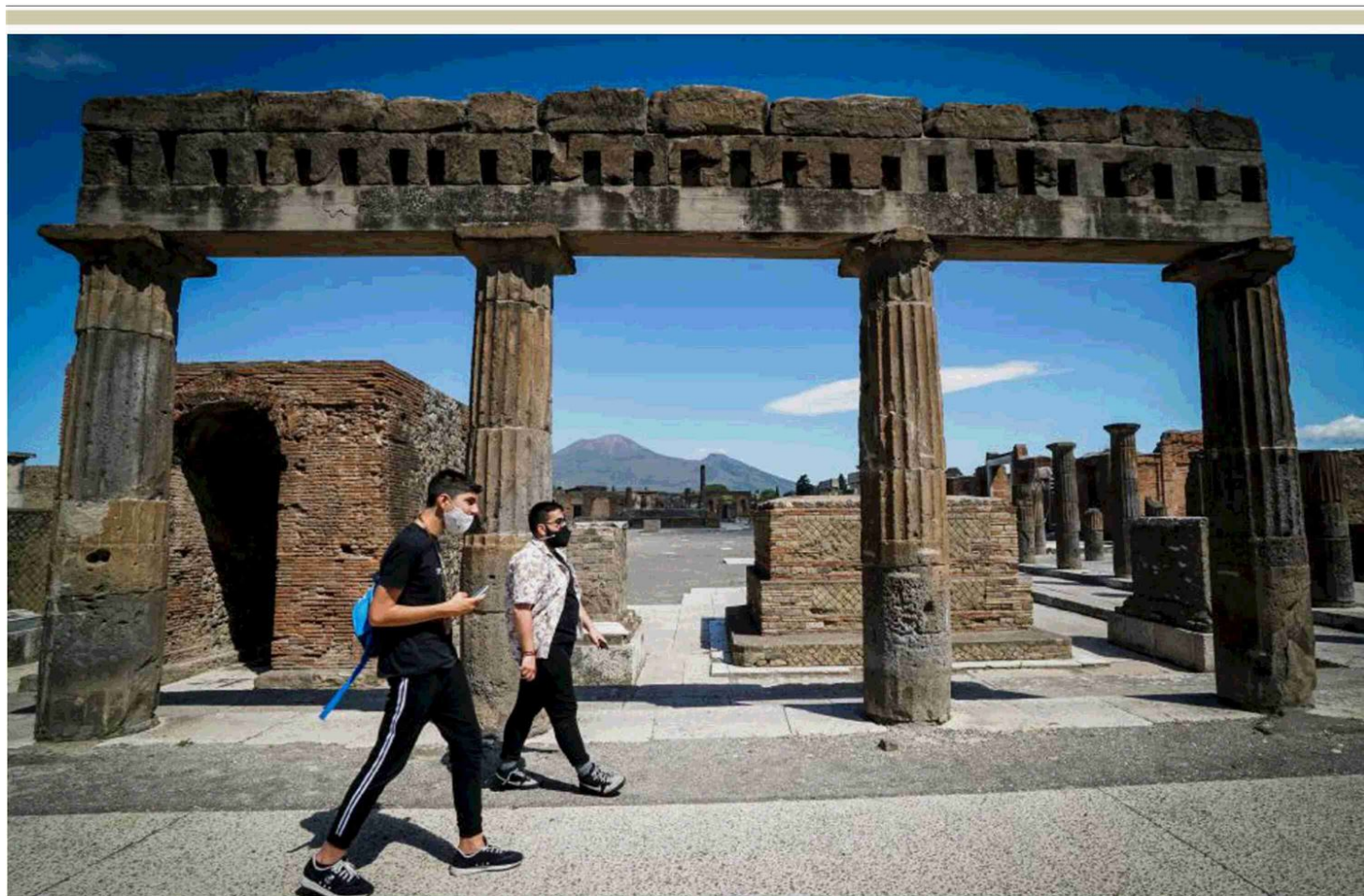
Il ministro della Salute, Roberto Speranza ANSA



Misurazione della temperatura all'ingresso di una biblioteca comunale a Roma ANSA



Peso:2-44%,3-8%



Due turisti nell'area archeologica di Pompei ove sono previste visite a tempo in un percorso prestabilito ANSA



Manifesto di protesta sulla saracinesca di un ristorante romano ANSA



Peso:2-44%,3-8%